

## Sommes-nous tous Charlie?

# Riflessioni su martirio e missione

### Benvenuto!

La decisione di parlare di martirio era stata presa prima dei fatti di Parigi. Adesso, che dobbiamo imparare a convivere con questi fatti, riflettere sulla relazione tra missione e martirio è ancora più importante. Sarà imbarazzante, ma quei poveri Charlie che sono morti - Charb, Cabu, Tignous, Georges, Philippe, Mustapha, Bernard, Michel, Elsa - rientrano nella definizione di martire che diamo in queste pagine: conoscevano il pericolo e hanno continuato a fare il loro lavoro. Le idee rappresentate in quelle vignette bastarde valevano, per loro, la loro stessa vita. Ho pensato che questo può essere sufficiente: devono avere la nostra attenzione. Le loro idee non avranno necessariamente il nostro consenso, ma noi che "ci cibiamo di Dio fatto a rondelle" - come ci definiscono a loro modo ma correttamente - siamo attenti alla vita umana e prestiamo dunque ascolto a qualunque cosa per qualcuno abbia avuto pari valore. Da notare che quel che ci dicono non riguarda la libertà di pensiero, i loro disegni e le loro parole sono esercizio e non espressione di libertà... c'è qualcos'altro... qualcos'altro che per loro valeva tanto e che noi facciamo fatica a capire. Ma se loro sono provocatori, noi cristiani non siamo in questo secondi a nessuno! Proviamo a collocare proprio le loro parole nel nostro invito alla preghiera, confermando che la preghiera è il luogo dove il senso mistico si sposa con l'attenzione ai fratelli e al mondo. Leggiamo dunque. Sentite anche voi una vocina che dice, tra frasi poco lusinghiere nei nostri confronti, qualcosa di importante? Come ad esempio: "al di là di quelli che sembrano solo gesti vostri, fateci capire cosa della vostra religione davvero potrebbe riguardarci, davvero potrebbe coinvolgerci".

Paolo

### Invito alla Preghiera

Così la pensava François Cavanna, scrittore e vignettista, fondatore di Charlie Hebdo. La frase "Non rompeteci le scatole" sostituisce per ovvii motivi una frase simile, che si può immaginare.

"Voi, i cristiani, gli ebrei, i musulmani, i buddisti, gli scintoisti, gli awentisti, i panteisti, i testimoni di questo e di quello, i satanisti, i guru, i maghi, le streghe, i santoni, quelli che tagliano la pelle del pistolino ai bambini, quelli che cuciono la passerina alle bambine, quelli che pregano ginocchioni, quelli che pregano a quattro zampe, quelli che pregano su una gamba sola, quelli che non mangiano questo e quello, quelli che si segnano con la destra, quelli che si segnano con la sinistra, quelli che si votano al Diavolo, perché delusi da Dio, quelli che pregano per far piovere, quelli che pregano per vincere al lotto, quelli che pregano perché non sia Aids, quelli che si cibano del loro Dio fatto a rondelle, quelli che non pisciano mai controvento, quelli che fanno l'elemosina per guadagnarsi il cielo, quelli che lapidano il capro espiatorio, quelli che sgozzano le pecore, quelli che credono di sopravvivere nei loro figli, quelli che credono di sopravvivere nelle loro opere, quelli che non vogliono discendere dalla scimmia, quelli che benedicono gli eserciti, quelli che benedicono le battute di caccia, quelli che cominceranno a vivere dopo la morte... Tutti voi, che non potete vivere senza un Papà Natale e senza un Padre castigatore. Tutti voi, che non potete sopportare di non essere altro che vermi di terra con un cervello. Tutti voi, che vi siete fabbricati un dio "perfetto" e "buono" tanto stupido, tanto meschino, tanto sanguinario, tanto geloso, tanto avido di lodi quanto il più stupido, il più meschino, il più sanguinario, il più geloso, il più avido di lodi tra voi. Voi, oh, tutti voi non rompeteci le scatole! Fate i vostri salamelecchi nella vostra capanna, chiudete bene la porta e soprattutto non corrompete i nostri ragazzi."



## Martire

1. Una persona "tutta d'un pezzo": che preferisce smettere di esistere piuttosto che nascondersi, nascondere chi è in verità.

3. In assenza di "condizioni sfavorevoli" alla sua testimonianza (vedi 2) la persona "tutta d'un pezzo" non ha inclinazione al sacrificio. Peraltro, il suo sacrificio non avrebbe alcun valore missionario.

2. Una persona che vive in un luogo e in un tempo nel quale la verità su di lei non è accolta... è in qualche modo perseguita

4. Il vero martirio non è "scegliere di non esistere" ma "scegliere di non falsificarsi".

5. Ogni martirio testimonia l'importanza di non nascondersi mai, di vivere la propria vita nella verità.

6. Ogni martirio è missione verso di noi: tutti i martiri sono missionari qui e ora e noi siamo la loro missione

6bis. Un martirio cristiano testimonia fino a che punto si può credere il nostro credo. Ci fa riflettere in merito a quanto i nostri gesti e le nostre ottemperanze sono espressione profonda di un cuore cristiano

7. Noi siamo chiamati ad essere missionari (e quindi "tutti d'un pezzo"). I martiri ci insegnano qualcosa sulla nostra missione evangelizzatrice. Essa deve esporre i cuori delle persone alla nostra offerta, sempre nel pieno rispetto della sostanza di quei cuori. Altrimenti, se ci accontentassimo di gesti esteriori di adesione al nostro credo, non sarebbe evangelizzare ma... martirizzare.

2bis. Una persona che testimonia il Vangelo che è in lei in ambienti ostili al Cristianesimo, anche quando sarebbe conveniente, sotto il profilo della sicurezza, far finta di non essere cristiani. Quella persona considera essenziale alla sua fede testimoniare ciò che è... evangelizzare

1bis. Una persona cristiana "tutta d'un pezzo", portatrice di un cuore cristiano. Non si limita a compiere i gesti e i riti del cristianesimo, non si accontenta di ottemperare ai suoi precetti: lega gesti e precetti a quel cuore rendendoli inevitabili in ogni condizione.

## Martire cristiano

# La strada del martirio

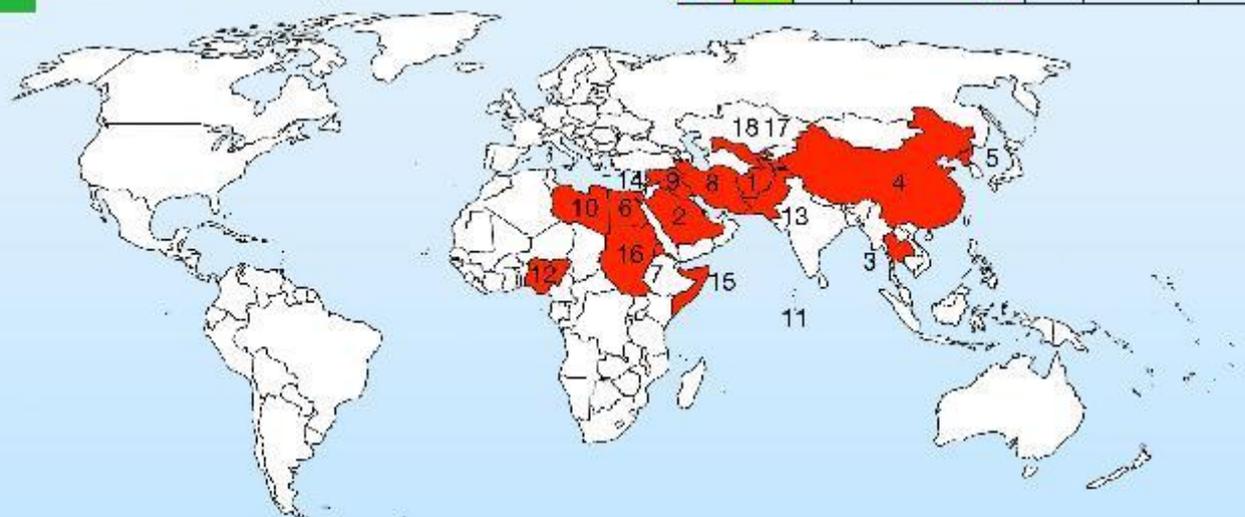
isullo sfondo: Paolo Veronese, Il supplizio di San Sebastiano

# I peggiori della classe: una lista di paesi, sofferenze e martirio

La lista si basa sui paesi CSC (Country of Particular Concern) della *United States Commission on International Religious Freedom*. Sono paesi che, secondo tale commissione, non hanno neanche la libertà religiosa. La lista è annotata fino ad arrivare a 18, capenze della paginal con i paesi nella *World Watch List* dell'organizzazione *Open Doors* che monitorizza il fenomeno delle persecuzioni vs cristiani. Tutti i paesi CSC sono anche tra i primi 50 della *World Watch List*, ma quasi, come sono alcuni etichettati con \* non CSC. I numeri in rosso si riferiscono a milioni di persone, quelli in verde si riferiscono alle WWL. Il valore tra parentesi è il numero d'ordine (1 è il peggiore), l'altro misura la gravità della situazione, tenendo conto della qualità della vita religiosa nelle sfere: private, familiare, comunitaria, della chiesa locale e pubblica.



					2000	1000	500	200	50	15	14	10	7	5
					Cristianesimo	Islam	Induismo	Buddismo	Sikhismo	Test. Geovo	Ebraismo	Aimodigya	Bahai	Zoroastriano
	Afganistan* (1)	rep. islam. pres.	36	(5) 81	●	●	●		●					
	Arabia Saudita (2)	regno	29	(2) 77	●	●								
	Birmania (3)	ditt. militare	49	(25) 60	●	●		■						
	Cina (4)	stato socialista	1350	(29) 57	●	●		●						
	Corea del nord (5)	rep. socialista	24	(1) 92	●									
	Egitto (6)	ditt. militare	85	(23) 61	●	■					●			
	Eritrea (7)	ditt. militare	5	(9) 79	●	■								
	Iran (8)	rep. pres. teocratica	77	(7) 80	●	●					●		●	●
	Iraq (9)	rep. parl. fed.	32	(8) 86	●	●								
	Libia* (10)	caos	6	(3) 76	●	■								
	Maldiva* (11)	rep. pres.	0,3	(11) 78	●	■								
	Nigeria (12)	rep. pres.	60	(10) 78	●	●								
	Pakistan (13)	rep. islam. fed.	200	(18) 79	●	●	●					●		
	Siria (14)	rep. semi-pres.	36	(4) 83	●	●								
	Somalia* (15)	rep. fed.	0	(2) 80	●	■								
	Sudan (16)	ditt. militare	51	(16) 80	●	■								
	Tajikistan (17)	rep. semi-pres.	6	(50) 45	●	●				●				
	Uzbekistan (18)	rep. pres.	27	(15) 69	●	●				●				





## La domanda del mese

Il titolo di questo numero - Sommes-nous tous Charlie? - è anche la domanda del mese. Abbiamo dato la nostra definizione di "essere Charlie": essere martire... disposto a morire per vivere apertamente ciò che si è. Vale sia rispetto alle persone che sentiamo vicine in quello che sono, sia rispetto a quelle che sentiamo più lontane, come forse è il caso dei giornalisti di Charlie Hebdo. Vale anche rispetto a noi altri cristiani che viviamo il nostro credo in Italia e che siamo chiamati a viverlo come uomini e donne "tutti d'un pezzo" (punti 1 e 1bis della "strada del martirio", in seconda pagina). Parliamo ora del nostro sospetto. Sospettiamo che tra gli stranieri che, in un modo o nell'altro, stanno immigrando/sono immigrati qui da noi ci siano persone che vogliono farci del male proprio per via della nostra fede. Esiste una minaccia (punto 2). Tenendo conto di ciò, quale principio adottare rispetto al fenomeno dell'immigrazione? Vi sono due possibilità:

### Somme-nous tous Charlie?

(il principio della prudenza) li consideriamo indistintamente tutti cattivi a priori e non li facciamo entrare;  
(il principio dell'accoglienza) li prendiamo tutti (magari facendo un po' di attenzione) in quanto vogliamo che la terra che abitiamo sia terra di tutti.

Quale di questi due principi è espressione del cristianesimo? La risposta ce la dà San Paolo quando ci dice: "Non dimenticate l'ospitalità; perché alcuni praticandola, senza saperlo, hanno ospitato angeli" (Eb 13:2). Il principio della prudenza è solo dettato dalla paura e diverge dal Cristianesimo. Essere "cristiani tutti d'un pezzo" (punto 2bis) è far prevalere il principio dell'accoglienza. Portando rispetto a tutto, compresa la paura, dobbiamo chiarirci le idee: sommes-nous tous Charlie?

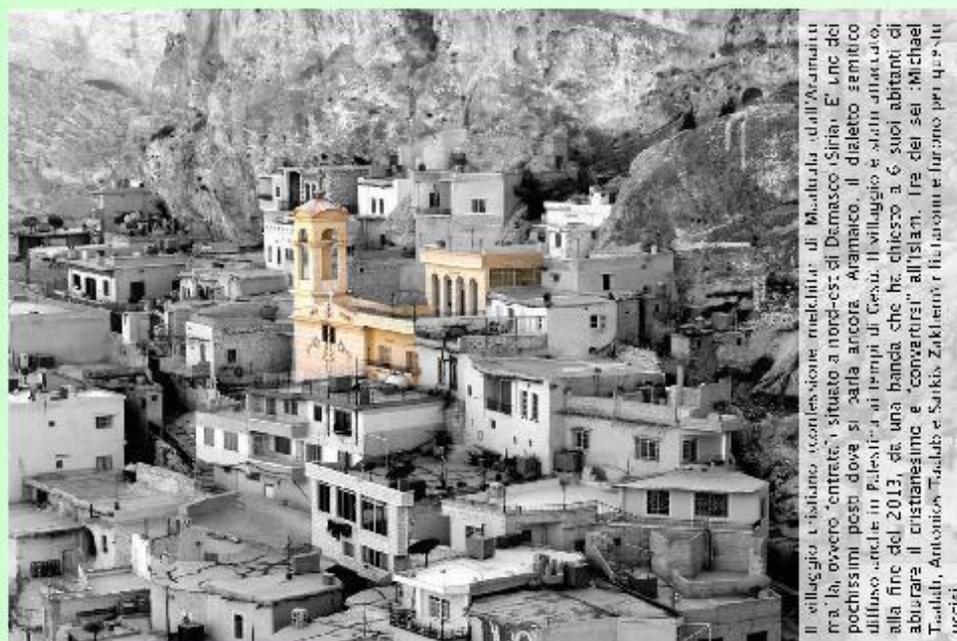
#### Invito alla partecipazione

Per contattare "Missione: parliamone..."  
telefonare a Paolo (3357602034)  
mandare una e-mail (missione@coromoto.it)

Il principio della prudenza è solo dettato dalla paura e diverge dal Cristianesimo. Essere "cristiani tutti d'un pezzo" (punto 2bis) è far prevalere il principio dell'accoglienza. Portando rispetto a tutto, compresa la paura, dobbiamo chiarirci le idee: sommes-nous tous Charlie?

## Riferimenti

- United States Commission on International Religious Freedom (<http://www.uscirf.gov>)
- Porte aperte, al servizio dei cristiani perseguitati (<https://www.porteaperteitalia.org>)



Il villaggio cristiano (confezione melchite) di Maalula (dall'Aramaic ma "la ovvero "entrate") situato a nord-est di Damasco (Siria). È uno dei pochissimi posti dove si parla ancora - Aramaic, il dialetto semitico diffuso anche in Palestina ai tempi di Gesù. Il villaggio è stato attaccato, alla fine del 2013, da una banda che ha chiesto a 6 suoi abitanti di abiurare il cristianesimo e "convertirsi" all'Islam. Tre dei sei: Michael Tsalab, Antonios Tsalab e Sarkis Zaklani e i loro nomi furono per 40-50 uccisi

